

ALTALENA DI EMOZIONI PER L'ALLARME DEL POSSIBILE FALLIMENTO, POI RIENTRATO

# Venerdì di passione per risparmiatori e dipendenti Carige

Lavoratori in allerta per il piano degli esuberanti

SILVIA CAMPESE

**SAVONA.** È stato un venerdì di paura quello che i savonesi legati a Carige, come correntisti, come investitori o come dipendenti, hanno vissuto ieri. Dopo un rincorrersi di notizie, dove si temeva un passo indietro dal consorzio di garanzia, intorno alle cinque del pomeriggio la buona notizia, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo: si all'aumento di capitale. Ma la preoccupazione resta alta. Da una parte, a non dormire da tempo sonni sereni sono i circa 70 mila correntisti, nella provincia di Savona, che seguono con attenzione l'evolversi della situazione della banca ligure. Dall'altra, ci sono i dipendenti, che martedì prossimo, il 21, sciopereranno e raggiungeranno, da Savona, la manifestazione di Genova.

Intanto le forze politiche puntano il dito sul percorso, che ha determinato al quadro attuale. I parlamentari savonesi del Movimento Cinque Stelle ripetono che «il primo atto depositato dal Movimento, in cui si chiedeva un intervento del Governo su Carige, risale a tre anni fa, al 2014: tempo perso». Una situazione di tensione, destinata a proseguire nei prossimi giorni. Sino a quando non saranno più chiari gli effetti concreti della ricapitalizzazione.

Mentre i correntisti, almeno per ora, tirano un sospiro di sollievo, i lavoratori restano in allerta, sul piede di guerra. In

atto c'era già il piano di rientro, che determinerà un passaggio da 4.700 dipendenti a 3.900, mentre le filiali diminuiranno da 518 a 455. Nel ponente ligure, negli ultimi anni, con il precedente piano, tra Carige e Carisa, nella provincia di Savona e di Imperia, erano già state chiuse 15 filiali: ne restano una quarantina. I numeri del nuovo piano non sono stati dettagliati per il momento. «Oltre a questo aspetto - dice Antonio Molinatto, segretario provinciale di Fisa Cgil - temiamo per il futuro di molti colleghi. In 230 subiranno una forma di esternalizzazione, ossia entreranno in set-

tori vincolati da contratti differenti dagli attuali, con minori garanzie per il futuro. Circa 120 dipendenti verranno trasferiti al centro contabile Ibm, che lo scorso anno ha lasciato a casa quattromila persone. La prospettiva non è delle più sicure, quindi. Altri finiranno ad una società di credito lasciando una realtà, sino ad oggi, stabile». Dalla città, un duro attacco al Governo arriva dai parlamentari savonesi Cinque Stelle, Simone Valente e Matteo Mantero: «La grossa crisi, che da tempo ha colpito Carige e si sta evolvendo di giorno in giorno, costituisce per la nostra città, e



Un'agenzia Carige

per tutta la regione, un enorme problema. Una bomba a rischio esplosione. Carige è la banca della piccola imprenditoria savonese: una eventuale riduzione delle linee di credito costituirebbe un enorme problema per i commercianti e, a cascata, per chi lavora presso negozi e piccole im-

prese. Un rischio a catena, con ricadute sino ai dipendenti. Le aziende lavorano con anticipi bancari: devono disporre di una certa liquidità di cassa, fornita dalle banche, per il pagamento, in primis, degli stipendi. Se ciò venisse meno, il danno sarebbe enorme».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ESPONENTE PD

Vazio fiducioso: «Finalmente notizie confortanti»

**SAVONA.** «Guardiamo con fiducia alla ricapitalizzazione». Dopo gli esiti positivi di ieri pomeriggio e l'accordo per l'aumento di capitale, il parlamentare ingauno del Pd, Franco Vazio, membro della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario, invita ad attendere con fiducia. Esistono organi di controllo e di vigilanza che devono svolgere il proprio lavoro con grande attenzione, a tutela dei risparmiatori. Organi verso cui, in passato, Vazio non ha risparmiato aspre critiche.

«In Commissione banche si

fa sul serio - ha detto Vazio, raggiunto telefonicamente a Roma -. Andrei sino in fondo, senza fare sconti a nessuno, consci che, in



Franco Vazio

passato, troppi risparmiatori sono stati rovinati, mentre altri si sono arricchiti. È evidente che, chi doveva vigilare, non ha fatto il proprio dovere». Una posizione dura, quella di Vazio, che garantisce «sconti zero» sui pregressi disastri che hanno colpito, negli anni passati, altri istituti di credito. «A noi compete l'onere di scoprire le responsabilità che vanno oltre i processi penali, di dare risposte ai risparmiatori truffati e soprattutto di costruire garanzie per il futuro». Sul futuro di Carige, con le conseguenze economiche che potrebbero ricadere sul territorio regionale e, in particolare, sulla provincia di Savona, il parlamentare non si sbilancia. «L'operazione della ricapitalizzazione è stata imboccata e questo ci offre una garanzia importante».

S.C.

LA PREOCCUPAZIONE DEI SAVONESI

## Impiegati in trincea di fronte ai correntisti

In tanti allo sportello per ritirare i soldi. Ma i bancari provano a tranquillizzare gli animi

**SAVONA.** Un corteo silenzioso di persone è entrata e uscita, nella giornata di ieri, dalle filiali Carige e Carisa della provincia. Volti preoccupati, aria tesa e in bocca la stessa domanda: «Cosa sta succedendo?».

Erano i correntisti, allarmati dalle notizie che riguardavano la loro banca. Tanto a Savona quanto nei Comuni limitrofi, a centinaia si sono presentati di persona agli sportelli a chiedere informazioni. «Ero già pronto a ritirare

tutti i miei risparmi - dice Luigi Fusco, in coda allo sportello del bancomat di corso Italia a Savona -. Gli impiegati mi hanno tranquillizzato; ma si vedeva che i più agitati erano loro, che rischiano il posto». Di certo non rassicura vedere i cartelli appesi agli ingressi e ai banchi, che indicano il prossimo martedì come un giorno di mobilitazione del personale.

I clienti della banca sono stati rassicurati, specificando che i conti correnti non sarebbero a rischio. Ma c'è chi, in via

precauzionale, ha preferito mettersi a vento dai problemi. «Un amico che lavora in Carige - ha raccontato Marco Bruzzone - mi ha suggerito di spostare 20 mila euro di modo da rimanere sotto a una determinata soglia. Ho deciso di ascoltarlo».

Anche nei piccoli paesi della riviera gli animi erano tesi. «Tutta la mattina abbiamo lavorato per calmare i nostri clienti - ha spiegato il personale allo sportello Carisa di Celle Ligure -. Alcuni erano

davvero terrorizzati e non hanno voluto sentire ragioni». Lo stesso personale non ha dormito sonni tranquilli la scorsa notte. «In mattinata è arrivata una comunicazione sindacale che ha spiegato, in parte, la situazione - dicono - ma troppo spesso veniamo a sapere le cose dai giornali prima di venir informati di persona. Era già successo tempo fa, quando è cominciato il regime di "solidarietà". Oggi si sta ripetendo».

T.D.

IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSEGNERÀ PER I 5 STELLE UN ESPOSTO. NO COMMENT DELL'APM

## Senatore dell'Antimafia in Procura per la piattaforma

Luigi Gaetti: «Le scandalose vicende di Lavagna e Chiavari ci insegnano che questo è un territorio a rischio»

IL RETROSCENA

BRUNO LUGARO

LUIGI Gaetti è un medico mantovano prestato alla politica. Un senatore cinquestelle atipico, non da battaglia, poco incline agli show in aula. Vicepresidente della commissione parlamentare Antimafia, tra pochi giorni raggiungerà Savona con un voluminoso dossier sotto braccio, destinato invece a fare parecchio rumore.

Gaetti ha un appuntamento in procura per consegnare un esposto sulla piattaforma multipurpose Maersk di Vado: e, in particolare, su progetti modificati in corso d'opera, appalti assegnati a società finite nei guai con la giustizia per altre grandi opere, movimentazione di detriti dagli scavi del Terzo valico e dell'Aurelia bis utilizzati per i riempimenti



Il cantiere della piattaforma sotto i riflettori dell'Antimafia

a mare, dragaggi. Tutte questioni che fanno discutere ormai da qualche anno la comunità savonese, divisa sull'opportunità dell'operazione.

Sullo sfondo (ma neppure troppo) il sospetto di infiltrazioni mafiose nei lavori. Altrimenti non si spiegherebbe il

blitz del commissario. Blitz che doveva restare segreto. Ma di fronte alla fuga di notizie, Gaetti non si è tirato indietro. «Sono mesi che l'Antimafia ha acceso il radar sulla Liguria. Siamo stati a Genova a luglio, ora tocca a Savona». Con una motivazione personale in

più per il senatore: «Mi ero preso l'impegno con gli attivisti savonesi di presentare questo esposto prima della scadenza della legislatura. E così farò. Si tratta quindi di una visita a titolo personale». Anche se ovviamente concordata con la presidente della commis-



IL MEDICO  
COMMISSARIO  
"GRILLINO"

Luigi Gaetti, 58 anni, senatore Cinquestelle, medico mantovano. È vicepresidente della commissione Antimafia.

sano muovere gli interessi della 'ndrangheta, alla quale difficilmente sfuggono le grandi opere. E la piattaforma lo è. «Chiederò proprio questo alla procura: se ci sono segnali preoccupanti. Perché a Chiavari, ad esempio, la procura ammise una certa sottovalutazione del problema e noi non vorremmo che il caso si ripetesse. Stiamo parlando di un territorio a forte rischio di infiltrazioni mafiose». Gaetti auspica che tutte le procure alzino il livello di guardia, a cominciare da quella di Savona. E rispetto all'esposto spiega: «Il nostro gruppo savonese ha fatto un lavoro mastodontico. Credo ci siano elementi di notevole interesse per una indagine. Sarà poi la magistratura savonese a valutare se il materiale sia di propria competenza, o della Dda di Genova». Dalla Apm, per il momento, arriva solo un secco «No comment».

lugaro@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI